****



|  |  |
| --- | --- |
| **COMUNICATO STAMPA n. 70/2015** | **20 novembre 2015** |

**IT**

**"Abbiamo bisogno di un accordo sul clima che sia ambizioso e vincolante"**

**Gli enti locali e la società civile esortano i negoziatori della COP-21 a non fallire**

**Alla vigilia della COP-21, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato delle regioni (CdR) hanno esortato i negoziatori a Parigi a non fallire, inviando loro un messaggio chiaro: le azioni reali in materia di clima e per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio vengono messe in atto al di fuori del processo decisionale politico, ed è giunto il momento di inquadrare il contributo dei soggetti della società civile e degli enti locali e regionali in un sistema di governance multilivello.**

I due Comitati hanno organizzato un convegno congiunto il 19 novembre a Bruxelles per garantire che il loro potenziale di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici sia riconosciuto nei negoziati internazionali sul clima della COP-21 che inizieranno alla fine di novembre a Parigi.

In apertura dei lavori, il Presidente del CESE **Georges Dassis** ha ricordato ai leader nazionali che parteciperanno alla COP-21 che i cittadini dell'Europa e del resto del mondo si aspettano "*un accordo vincolante, ambizioso e universale come anche un sistema strutturato per coinvolgere la società civile, il che è indispensabile per il buon esito della conferenza*".Dassis ha invitato i negoziatori a non perdere il contatto con i cittadini: "*i capi di Stato non devono dimenticare che saranno i cittadini a guidare il cambiamento*".

Da parte sua, **Karl-Heinz Lambertz**, vicepresidente del CdR, ha dichiarato: "*in materia di politica climatica, noi, le regioni e le città, abbiamo spesso un livello di ambizione superiore a quello degli Stati. Conosciamo le opportunità di sviluppo e le carenze delle nostre città e delle nostre regioni, e siamo ormai pronti a fare di più nell'azione per il clima. Ma abbiamo bisogno di un sostegno adeguato, di una governance climatica che funzioni e che trovi in sintonia tutti i livelli di governo e di un accordo che faccia esplicito riferimento ai governi locali.*"

I due organi dell'UE hanno allineato le loro posizioni in merito a molte delle principali questioni sulle quali i leader nazionali che parteciperanno al summit saranno chiamati a decidere e che dovrebbero sfociare in un accordo globale di lungo periodo su come combattere i cambiamenti climatici ormai sempre più disastrosi.

La transizione verso un'economia e una società a basse emissioni di carbonio è già in atto al livello più vicino ai cittadini, e molte comunità hanno assunto un ruolo guida, soprattutto grazie a partenariati tra governi subnazionali e organizzazioni della società civile. Talvolta i governi nazionali non danno riconoscimento alle iniziative che partono dal basso e non conferiscono loro i poteri necessari, ma il successo dell'azione internazionale sul clima dipenderà dalla capacità di mettere a frutto le idee, le conoscenze e l'energia degli imprenditori, dei consumatori, dei sindacati, delle ONG e degli enti locali e regionali.

Il CdR e il CESE stanno intensificando gli sforzi intesi a garantire che l'accordo che sarà raggiunto a Parigi riconosca esplicitamente il ruolo dei cittadini e degli enti locali e regionali nella lotta ai cambiamenti climatici, mettendoli in grado di agire e dando loro maggiori possibilità di tradurre le decisioni prese a livello mondiale in materia di clima in azioni concrete, significative e innovative.

**Unità stampa del CESE:** **Unità stampa del CdR:**

Silvia Aumair Andrew Gardner

E-mail: press@eesc.europa.eu E-mail: andrew.gardner@cor.europa.eu

Tel. + 32 25468141 Tel. +32 4738439814

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

*Il* ***Comitato economico e sociale europeo*** *rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. È un organo istituzionale consultivo, istituito nel 1957 dal Trattato di Roma. La funzione consultiva del Comitato permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale dell'Unione. Il Comitato si compone di 350 membri, provenienti da tutta l'UE, nominati dal Consiglio dell'Unione europea.*

*Il* ***Comitato europeo delle regioni*** *è l'assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE, provenienti da tutti i 28 Stati membri. Istituito nel 1994 con il Trattato di Maastricht, ha il compito di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione europea gli enti regionali e locali e di informarli sulle politiche dell'UE. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea consultano il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e sulle città.*

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***